

# Museo e carcere. L'esperienza del Civico Museo di Scienze Naturali di Voghera (PV) all'interno della casa circondariale vogherese

Simona Guioli

Civico Museo di Scienze naturali – Via Gramsci, 1. I-27058 Voghera (PV). E-mail: museovoghera@comune.voghera.pv.it

## RIASSUNTO

Viene descritto un progetto di didattica museale realizzato all'interno della casa circondariale di Voghera (PV) con un gruppo di 13 detenuti ergastolani. Il progetto prevede una prima parte di lezioni dedicate alla paleontologia e una seconda con la realizzazione di una guida della sezione di paleontologia del Museo di Scienze naturali vogherese. Sono descritti criticità e punti di forza del progetto, nonché le fasi di realizzazione dello stesso.

Parole chiave:

didattica museale, paleontologia, detenuti.

## ABSTRACT

*Museum and jail. The experience of the "Civico Museo di Scienze naturali di Voghera" in prison.*

*It's here described a museal didactics project, realized in the Voghera prison, with 13 convicts. The project comprises paleontological lessons and the realization of a museal guide dedicated to paleontological section of the "civico Museo di Scienze naturali di Voghera". In this work critical - positive points and the realization phases of the project are described.*

Key works:

*museal didactics, paleontology, confined.*

## INTRODUZIONE

Il progetto di seguito esposto riguarda un percorso didattico-educativo realizzato all'interno del Carcere vogherese, grazie alla collaborazione tra la Direzione della Casa Circondariale di Voghera e l'Amministrazione Comunale di Voghera, in particolare il Civico Museo di Scienze naturali cittadino.

Il percorso, iniziato nel 2006 in modo non articolato e occasionale, è stato proposto a partire dall'ottobre 2007 sotto forma di un progetto meglio articolato e con finalità più esplicite.

In particolare, dal 2007 si sta lavorando, con i detenuti inseriti nel regime di elevato indice di sicurezza, tutti ergastolani, alla realizzazione della guida del Museo stesso. Ovviamente i limiti posti dal fatto che i carcerati non abbiano mai visto il Museo sono stati inizialmente parecchi, ma ora, grazie allo sforzo di tutti, si sta procedendo alla realizzazione di un lavoro attento e preciso, che avrà un importante utilizzo presso il Museo. I detenuti, grazie alla loro attività, hanno da una parte offerto un servizio di pubblica utilità, dall'altra, hanno potuto confrontarsi su tematiche a loro sconosciute, aumentando le loro conoscenze. Inoltre, hanno accolto con entusiasmo la sfida loro proposta (di realizzare un lavoro pratica-

mente "alla cieca"), non facendo mancare all'inizio anche i loro pareri e considerazioni, non sempre positivi, ma comunque costruttivi. Ha colpito, infatti, l'impegno volto alla realizzazione del progetto e la passione prestata, non certo scontata, ma che evidentemente ha permesso loro di sentirsi nuovamente utili e partecipi nei confronti della società.

Il progetto è stato oggetto di analisi e attenzione anche da parte di altre istituzioni che ora stanno cercando di realizzare progetti simili o nello stesso contesto o in contesti simili.

## LA REALTÀ CARCERARIA CHE OSPITA IL PROGETTO

La casa circondariale di Voghera ospita a oggi circa 218 detenuti, dei quali 34 sottoposti a regime di ordinaria sicurezza, 98 ad alta sicurezza (AS), 63 ad elevato indice di vigilanza (EIV) e, inoltre, sono presenti 23 collaboratori di giustizia. Questa realtà carceraria, ospitando diverse tipologie di detenuti con un grado diverso di vigilanza, è estremamente complessa e di difficile gestione. Così anche la realizzazione di semplici corsi scolastici o parascolastici diventa molto laboriosa (tab. 1).

Sezione	Capienza		Presenza effettiva
	Regolamentare	Tollerabile	
Isolamento	3	3	0
Ordinaria	23	29	34
Transito	6	6	0
Alta Sicurezza	44	88	98
Collaboratori di giustizia	38	55	23
Elevato indice di vigilanza	47	69	63
Semiliberi	2	3	0

Tab. 1. Rilevazione presenza detenuti al 2/10/2008 (dati gentilmente forniti dalla Direzione dell'Istituto).

## LE ORIGINI DEL PROGETTO E IL SUO SVILUPPO

Dall'anno 2006 gli operatori del Museo naturalistico vogherese hanno intrapreso un percorso coi detenuti del carcere volto alla divulgazione delle materie scientifiche.

Durante tale anno per ognuna delle quattro sezioni del carcere sono stati proposti quattro incontri, ognuno dei quali ha visto un'alta partecipazione di detenuti. Le lezioni non erano frontali, ma impostate sul dialogo e lo scambio di opinioni ed era possibile anche l'analisi e lo studio di reperti per facilitare l'apprendimento e l'approfondimento di argomenti che per alcuni partecipanti erano sconosciuti.

Affrontare alcuni temi particolari, quali l'origine e l'evoluzione della vita, ha permesso anche un confronto e un dibattito costruttivo coi detenuti, soprattutto quelli stranieri, appartenenti a culture e religioni differenti.

Visti i risultati positivi ottenuti, si è voluta accrescere questa offerta formativa, progettando, in collaborazione con la Direzione e gli educatori dell'Istituto carcerario, un percorso che avesse finalità più articolate e un riscontro pratico reciproco. È nato così il progetto didattico illustrato in seguito.

Infatti, durante l'anno 2007 è stato possibile proporre un corso ben articolato di paleontologia, realizzato anche grazie alla collaborazione dell'associazione ARRES (con sede a Milano), che ha ricevuto un contributo Fondo Sociale europeo del Ministero del Lavoro - Regione Lombardia. Il corso si inseriva in un progetto di recupero sociale del detenuto. Vista la particolare tipologia di carcerati presenti nella casa circondariale di Voghera, è stato proposto ai detenuti della sezione EIV, tutti ergastolani o con fine pena molto lungo, individuando un gruppo di 13 "alunni" che hanno seguito, dall'autunno 2007 fino all'estate 2008, i corsi. Non è stato ritenuto possibile e opportuno coinvolgere i detenuti comuni o quelli semiliberi, visto il loro numero esiguo e il fatto che non avrebbero seguito l'intero corso perché presto scarcerati o comunque trasferiti.

Considerando il fatto che nel 2009 ricorre il 35esimo anniversario dell'apertura del Museo e che presso questa struttura manca una guida cartacea che illustri il percorso espositivo, si è deciso di operare con i detenuti affinché il corso servisse anche alla stesura dei testi per una possibile guida da stamparsi in occasione di tale ricorrenza. I carcerati non avrebbero mai potuto visitare il Museo e conoscevano appena il significato della parola "fossile", quindi era una grande criticità del progetto immaginare di arrivare alla stesura di una guida praticamente "alla cieca". La sfida però è stata accolta e affrontata sia dagli operatori sia dai detenuti. Con grande serietà questi ultimi hanno partecipato alle attività anche in maniera critica e costruttiva. Dapprima, grazie all'ausilio di filmati, proiezioni PP e fotografie appositamente creati, si è parlato dei temi generali legati alla paleontologia. In seguito, invece, si è parlato dei fossili locali. Al termine di ogni lezione gli alunni dovevano creare dei testi che sarebbero poi stati utilizzati per la guida. Dispense indicanti anche le didascalie delle vetrine del Museo sono state la base di partenza per la stesura dei testi. In gruppo si procedeva poi alla lettura e correzione dei lavori, creando un momento di verifica e di confronto. In totale il corso, a cadenza settimanale, ha coperto circa 150 ore di lezione. Anche i detenuti più anziani, ben lontani dai concetti legati alla materia trattata, hanno comunque partecipato in modo attivo. Alla fine del percorso è stata tangibile la soddisfazione e lo stupore reciproco nell'aver raggiunto un risultato dignitoso, degno di essere utilizzato e pubblicato. A tal riguardo è ora in corso il proseguimento del progetto realizzato, affrontando i temi legati alla zoologia, altra sezione del Museo vogherese. Il confronto con queste persone è stato importante anche perché ha permesso di realizzare altri fondamentali obiettivi del corso, quali utilizzare le "risorse umane e intellettuali" dei detenuti al fine di offrire alla cittadinanza un servizio tangibile, concreto e maturare una sinergia tra città - carcere - territorio, spendibile sia nei confronti della cittadinanza sia degli agenti di custodia. I detenuti, messi in condizione di utilizzare le loro risorse intellettuali, hanno accolto con grande entusiasmo questa

attività, comprendendo anch'essi il valore "di recupero" del progetto.

Ovviamente è ben chiaro anche da parte degli operatori del Museo e dell'Amministrazione Comunale di Voghera che scopo ideale di ogni progetto proposto ai detenuti sia il reinserimento nel mondo del lavoro. Lavorando con i detenuti ergastolani questo certamente non è possibile, se immaginato all'esterno del carcere, ma si sta tenendo in considerazione il fatto di utilizzare questi "saperi" per far lavorare i detenuti dall'interno del carcere anche per altri servizi che possano essere utili al Museo e ai suoi utenti, quali alunni delle scuole, anziani o portatori di handicap. Questo porterebbe a un'utilità sociale del detenuto (attività risarcitiva), ma anche al mantenimento degli stimoli intellettuali e percettivi, indispensabili alla vita di ogni persona. Il rischio infatti era quello di stimolare percettività "inibite" dalla vita carceraria con il rischio che fossero nuovamente e velocemente represse. In questo caso la sinergia con gli educatori del Carcere è stata fondamentale e ha permesso il proseguo di tali attività volte ad altri argomenti. In particolare, durante il periodo ottobre 2008 – luglio 2009 gli stessi alunni hanno seguito un corso di zoologia sempre finalizzato alla realizzazione di una

guida della sezione omonima del Museo vogherese e dall'autunno 2009 lo stesso gruppo sarà coinvolto in un progetto, sempre coordinato dal presente Museo, che prevede la catalogazione e la pulizia di beni naturalistici di proprietà della Curia Vescovile di Tortona (AL – la diocesi di riferimento per Voghera), finalizzato al rinnovo del percorso espositivo del Museo diocesano di Tortona e, in particolare, alla realizzazione di una mostra didattica che verrà inaugurata nella primavera 2010. Quindi anche e soprattutto in quest'ultimo caso i detenuti non saranno solo uditori passivi, ma opereranno e lavoreranno in prima persona, mettendo in gioco le loro singole potenzialità e quanto appreso durante i corsi.

## RINGRAZIAMENTI

Si ringrazia tutti coloro che a vario titolo hanno reso possibile la realizzazione del presente progetto: il Direttore, il Comandante della Polizia Penitenziaria e gli educatori del Carcere vogherese, gli operatori didattici del Museo di Scienze naturali di Voghera, l'Associazione ARRES nella persona di Federica Dellacasa e, ovviamente, gli "alunni" che ne sono stati attori protagonisti!